

Nuova rotonda a Spinea, cambia l'incrocio tra via Fornase e via Crea

SPINEA

È tempo di cambiare la viabilità sulla Sp8I. Dopo anni entra nelle fasi cruciali il cantiere per la costruzione della nuova rotatoria sulla SP 8I e dalla prossima settimana cambierà l'incrocio con via Fornase e via Crea a Spinea. «L'impresa incaricata, la Techasfalti di Fontaniva, ha asfaltato le fasce laterali della nuova rotatoria e i tecnici di Città Metropolitana ci hanno informato che lunedì dopo le 9, è previsto lo spegnimento del semaforo, uno dei pochi rimasti nel territorio di Spinea. Sarà quindi avviata la circolazione a rotatoria - fa sapere l'assessora ai Lavori pubblici Sonia Martignon -. È possibile pertanto che nella tarda mattinata di lunedì si verifichino disagi». Entra dunque nel vivo una delle opere più attese che si auspica possa migliorare i flussi di traffico sia su via Fornase sia sulla Strada Provinciale 8I che collega Mirano a Mira e Marghera e che risulta particolarmente congestionata negli

orari di punta. Nelle prossime settimane saranno completate le opere di finitura e realizzato il semaforo ciclo-pedonale sul ramo ovest della rotatoria che consentirà a pedoni e ciclisti l'attraversamento della provinciale. Era settembre quando la Città metropolitana, insieme al Comune, avevano annunciato l'avvio dei lavori del progetto atteso da anni, destinato a cambiare e rendere più fluida la viabilità di uno dei punti più critici e trafficati della cosiddetta "camionabile". Sono stati numerosi infatti, negli anni, gli incidenti anche mortali in quel delicato tratto di strada. L'opera, dal costo complessivo di 780mila euro, è stata cofinanziata al 50% dalla Città

metropolitana e dal Comune di Spinea. La nuova rotatoria non solo sostituirà uno degli ultimi semafori rimasti sul territorio comunale, ma sarà accompagnata da un percorso ciclopeditone che collegherà via Fornase e via Crea. L'attraversamento sarà collocato in prossimità dell'innesto in rotatoria e reso più sicuro da una zona di sosta all'interno dello spartitraffico. È stata inoltre allargata la carreggiata attuale per favorire l'inserimento delle auto e una maggiore separazione dei flussi in ingresso e uscita dall'anello rotatorio, con la realizzazione di aiuole spartitraffico, e adeguati i cordoli del ponte lungo la S.P. 8I in attraversamento del Rio Cimetto con l'installazione di nuove barriere di sicurezza. L'intervento ha previsto infine un nuovo impianto di illuminazione sull'intersezione con lampade a led, l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche e la risoluzione delle interferenze con i sottoservizi.

Micaela Brombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OPERA COSTERÀ
CIRCA 780MILA EURO
ED È STATA
COFINANZIATA
DA COMUNE
E CITTÀ METROPOLITANA**

Julia-Dolo mette in palio punti pesanti, il Sandonà vuole ritrovare la vittoria

CALCIO DILETTANTI

Derby cruciale in chiave salvezza, quello del 18. turno di Eccellenza tra Julia Sagittaria e DoloPianiga.

Domenica 25 gennaio (ore 14.30) punti pesanti in palio non solo a Concordia, ma anche al Barison di Vittorio Veneto dove il Sandonà è chiamato a ripartire dopo esser scivolato a -4 dalla capolista Cavarzano.

In Prima categoria tra i vari derby spicca quello della Riviera tra Fossò e Camponogarese. Il programma completo:

ECCELLENZA Girone B: Julia Sagittaria-DoloPianiga, Vittorio Falme-Sandonà.

PROMOZIONE Girone C: Saonara-Villatora-Cavarzere, Robeganese Fulgor-La Rocca Monselice, Favaro 1948-Loreo, Ardisi e Spera-Real Martellago (a Arsegno). Girone D: Meolo-Cimapia-ve, Caorle La Salute-Union Dese (a La Salute di Livenza).

PRIMA CATEGORIA Girone E: Fossò-Camponogarese, Alberella Rosolina Mare-Stra Riviera del Brenta (a Rosolina), Azurra Due Carrare-Venezia Nettuno Lido. Girone F: Sporting Scorzè Peseggia-Curtarolese, Olimpia Salese-Real Tremignon, Nuova Loreggia-Rio.

Girone H: Fossalta-Fontanile, Libertas Ceggia-Gorghenese, Pro Venezia-Jesolo, San Stino-Marghera, Bibione-Miranese (a Bibione), Altobello Aleardi Barche-Noventa (a Zelarino), Monbiagio-Ponte Crepaldo Sgb (a Monastier), Teglio Veneto-Vigor (sabato 24/01 ore 15).

SECONDA CATEGORIA Girone I: Campocroce-Drago Cappelletta, Arinese-Fulgor Massanzago, Ballò Scaltenigo-Real Tavo. Girone M: Santangiolese-Borgo San Giovanni (a Ponte San Nicolò), San Lorenzo-Nuovo San Pietro, Pro Athletic-Pontecorr. Girone N: Casale-Galaxy Mira, Casier Dosson-Gazzera Olimpia Chirignago (ore 15 a

Dosson), Silea Impresa-Juventina Marghera, Altino-Lido di Venezia, Riva Malcontenta-Maerne (ore 15), Bissuola-San Benedetto Campalto (campo Bacci ore 15). Vetrico-Sant'Elena, La Ronca-Zianigo. Girone O: Basso Piave-Cavallino, Zenonese-Eraclea-Cortellazzo (a Fossalta di Piave), Musile Mille-Europeo Cessalto, Evolution Team-Giussaghe (a Chiarano), Pramaggiore-Lugagnana, Treporti-Marianna di Caorle, Zigno Oderzo-Sangiorgese, Villanova-Team Leo Academy.

TERZA CATEGORIA Girone Venezia (12. giornata): Union Spi-

nea-Bissuola "B", Altobello Futura-Bojon (a Calrcoci), Borbiago-Fosso "B", Fiesso d'Artico-Muranese, Gelsi-Pellestrina (a Mellaredo), Marchi Marano Galaxy-San Marco Stigliano. Trofeo Veneto Orientale-Memorial Gaggiato (3. giornata): girone A Venezia 1985-La Ronca Next Gen (sabato 24/01 ore 16 a Marcon), riposa Zerman; girone B Torre di Mosto-Eraclea Cortellazzo "B", San Giuseppe Sandonà-Lido di Jesolo (a Calvecchia); girone C Annunziate-Virtus Summagia, Sangiorgese "B"-Giussaghe Young. Girone Padova/A (14. giornata): Vigonovo Tombelle-Nativitas.

FEMMINILE Serie B (16. giornata): Res Donna Roma-Venezia Fc.

Serie C (12. giornata): Tavanacce-Venezia 1985. Eccellenza (13. giornata): Duomo-Gordighe Cavarzere, Lady Maerne-Portogruaro.

M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ROBEGANESE
ATTENDE LA ROCCA
MONSELICE
PER UNA SFIDA
AL VERTICE
IN PROMOZIONE

La proposta dei Comuni

L'INCONTRO

Sabrina Tomè

Hanno chiesto risorse per la sicurezza urbana. Personale, ma anche tecnologia e soprattutto fondi per finanziare l'uno e l'altro capitolo di spesa. I sindaci della Consulta Anci dei Comuni capoluogo di provincia si sono incontrati giovedì mattina a Roma per definire un Patto nazionale per il diritto alla sicurezza e la vivibilità delle città, da presentare al governo e al ministero dell'Interno. E il Veneto si è dimostrato pronto a un passo ulteriore che investe l'ambito della prevenzione: il giorno prima il presidente dell'Anci regionale Mario Conte ha infatti avuto un colloquio con il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, lanciando una proposta di rifondazione del modello sociale.

IL PATTO PER LA SICUREZZA

Il punto di partenza è la riduzione nel territorio delle forze dell'ordine nel corso degli anni, di quelle di competenza dello Stato – carabinieri e polizia – e di quelle locali che dal 2009 hanno visto un assottigliamento di 12 mila agenti. E, sui numeri, il Veneto è tutt'altro che un'isola felice: basti pensare che si trova al penultimo posto in Italia quanto a rapporto tra forze dell'ordine e popolazione (216 agenti ogni 100 mila cittadini) e numero di eventi criminali. La conclusione della Consulta, coordinata dal sindaco di Vicenza Giacomo Posamai, è che per rilanciare la questione sicurezza occorre che ciascuno faccia la sua parte. Tradotto: lo Stato deve ripopolare caserme e questure, i sindaci invece si occupano dei comandi della polizia locale. Il tutto senza scaricare sui sindaci competenze che non sono le loro. E perché i Comuni possano provvedere, considerate le casse vuote che li caratterizzano, servono



Polizia locale schierata in occasione di una festa del Corpo a Padova

Più agenti di polizia locale e un nuovo modello sociale Ecco il Patto dei sindaci per la sicurezza delle città

no fondi. Che sono stati quantificati nel dettaglio: mezzo miliardo di euro da destinare esclusivamente alle assunzioni; si tratta dell'importo minimo per poter tornare a garantire

A Roma la Consulta ha chiesto mezzo miliardo per poter fare assunzioni

tire ai cittadini risposte reali e misurabili. È previsto un maggiore riconoscimento delle funzioni svolte dalle polizie locali, attraverso una più forte integrazione dei presidi di sicurezza, l'accesso al-

le banche dati nazionali e l'aggiornamento delle norme sui dispositivi di difesa degli operatori. Misurato in termini numerici anche l'impegno dello Stato, con la richiesta di almeno una volante o radiomobile attiva ogni 25 mila abitanti nelle ore notturne. Servono poi ulteriori risorse economiche sia per pagare gli straordinari notturni del personale, sia per l'acquisto della tecnologia che garantisca la videosorveglianza diffusa nel territorio. Tra le richieste c'è quella del rifinanziamento stabile delle risorse, anche per l'utilizzo delle bodycam. L'assessore alla sicurezza di Padova Diego Bonavina ha sottolineato: «La sicurezza pubblica è



Mario Conte, presidente Anci

una competenza dello Stato, mentre la sicurezza urbana e di prossimità coinvolge più livelli istituzionali. Ma è proprio la sicurezza pubblica, quella legata ai reati predatori, allo spaccio e ai fenomeni

criminali più gravi, che rappresenta una responsabilità diretta dello Stato».

IL MODELLO SOCIALE

Importante la revisione nor-

Mario Conte: «Contro la violenza giovanile scuole aperte il pomeriggio e sport»

mativa con la certezza delle pene e la repressione in caso di violazione, ma occorre puntare altresì sulla prevenzione. Occorre, ha detto il presidente Anci del Veneto Mario Conte, lavorare sul disa-

gio giovanile – soprattutto laddove c'è una difficoltà di integrazione – che rischia di generare devianze e criminalità. Martedì Conte ha incontrato il sottosegretario Ostellari sottolineando la necessità di costruire un nuovo modello sociale che veda i sindaci in prima linea. «Dobbiamo lavorare da un punto di vista normativo, ma se vogliamo una società più sicura dobbiamo puntare anche sulla prevenzione», spiega Conte, «i ragazzi non possono restare tutti il pomeriggio davanti a un videogioco o in piazza, lasciati a se stessi. Ci mettiamo a disposizione del governo per costruire un nuovo modello sociale che parla da scuola, sport, tempo libero. L'obiettivo è intervenire laddove ci sono dei vuoti, creando luoghi valoriali insieme alle associazioni e al terzo settore: luoghi in cui i ragazzi possono trovare i punti di riferimento mancanti». Sul come intervenire, ecco qualche esempio: «Si potrebbe pensare a tenere le scuole aperte anche al pomeriggio, oppure incentivare la pratica di qualche sport rendendola se non obbligatoria, quasi. Tutto questo senza dimenticarci che c'è una grossa fetta di ragazzi e di famiglie che sono un esempio da questo punto di vista e che proprio a loro intendiamo ispirarci, coinvolgendo la popolazione», conclude Conte.

LO SVILUPPO

L'incontro a Roma è stato soltanto il punto di partenza, ne seguiranno altri che serviranno a dare concretezza alle proposte elaborate. «Il percorso avviato porterà nei prossimi mesi alla convocazione di un appuntamento nazionale con tutti i sindaci, ospitato da una città capoluogo, nel quale Anci intende presentare al Governo la proposta compiuta del Patto nazionale per la sicurezza delle città che nel frattempo sarà ulteriormente discusso e perfezionato; si legge in una nota diffusa dall'associazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA A MIRANO

Baldan contro il sindaco «Consiglio dei ragazzi tutto fermo da due anni»



Da sinistra Matteo Baldan e il sindaco Tiziano Baggio

MIRANO

Il consiglio comunale dei ragazzi di Mirano? Tutto fermo da due anni, non è mai stato istituito. A sollevare la questione è il consigliere regionale e comunale a Mirano di Fdi, Matteo Baldan. Il Comune, però, annuncia: avvieremo per i ragazzi altri percorsi partecipativi. «Evidentemente», dice Baldan, «questa giunta non ha fiducia nei giovani, non crede nella politica partecipativa, e neppure si ricorda cosa si vota in Consiglio comunale. Sono passati due anni dal voto in Consiglio, dove a fine 2023 la mia mozione per l'istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi passò all'unanimità e siamo ancora a zero. L'unico segnale di dinamismo di cui è stata capace questa giunta», dice Baldan, «è stato rispondere all'interrogazione che presentai l'anno scorso per avere chiarimenti sui motivi di questo inspiegabile stop al Consiglio dei Ragazzi. La risposta dell'assessora competente, quella con delega all'Istruzione, Francesca Di Raimondo, è stata: terremo aggiornati i consiglieri comunali. Ad oggi tutti attendiamo ancora questi aggiornamenti».

E per Baldan questo immo-

bilismo «strategico» appare sempre più sospetto. «Non ne capisco il motivo, se non solo per ostruzione politica di basso cabotaggio o probabilmente perché la proposta è stata presentata dalle opposizioni. Quel sì unanime, espresso dal Consiglio due anni fa a Mirano, non era simbolico ma un simbolo, un segnale per trasformare in pratica le promesse partecipative. Il vero paradosso di questo stallo, che poi è quello della sinistra miranese, è che mentre regolarmente definisce l'opposizione poco collaborativa e non propositiva, stavolta che si presenta l'occasione di fare insieme una cosa giusta tutto si ferma, si insabbia. Anche il voto unanime ad una proposta partecipativa, per parlare ai giovani, coinvolgere ed avvicinarli alla politica, in un momento di grande distacco e disaffezione è rimasto a zero». Baldan ripresenterà con urgenza un'altra interrogazione, in attesa di una risposta. «Abbiamo in mente», risponde il sindaco Baggio, «altri percorsi per il consiglio dei ragazzi. Questi percorsi si attivano dal basso con la partecipazione delle scuole che coinvolgeremo».

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTOCANESTRO

Per il Salzano c'è l'insidia Jolly San Donà vuole fermare la capolista

MESTRE

Il Lab 23 Salzano festeggia questa sera il "fresco" primato in Serie C davanti ai propri tifosi (PalaPm, ore 18.30) ospitando il Jolly Santa Maria di Sala. Derby tra tecnici di grande esperienza, da una parte Daniele Rubini, dall'altra Nico Bertoldero. Salzano (62-48 all'andata) ha vinto i 5 derby finora disputati con la doppietta contro Mirano, il Jolly si è imposto solo contro la Virtus Murano nel girone d'andata, perdendo anche contro Leoncino e Mirano. Il Vettorix Mirano va a saggiare a Roncaglia (palestra comunale, ore 20.30) la "temperatura" dei padovani dopo la netta sconfitta casalinga con Salzano di una settimana fa,



I giocatori del Lab 23 Salzano durante un timeout con coach Rubini

trasferta impegnativa domani anche per il Leoncino Mestre a Conegliano (palasport, ore 18). La Virtus Murano cerca domani ad Albignasego (palaGazzabin, ore 18) la

quinta vittoria consecutiva e il riscatto della sconfitta casalinga all'andata (63-65).

Nel girone friulano, invece, il big-match della quarta giornata di ritorno si gioca

domani al PalaBarbazza (ore 18) tra New Basket San Donà e la capolista Vallenoncello che ha una striscia aperta di 13 vittorie consecutive dopo il passo falso casalingo contro Fagagna. Il Lampo Caorle, raggiunto al terzo posto da Ormelle, prova a cancellare la delusione per la sconfitta in extremis a Cividale contro il Faber B ospitando San Daniele del Friuli al PalaMare (ore 18).

In Serie B femminile il Giants Marghera, campione d'inverno con 6 punti di vantaggio su Conegliano, inizia il girone di ritorno domani sera a Pordenone (palasport Crisafulli, ore 20.45), mentre l'Umana Reyer va a Montecchio Maggiore (palestra polifunzionale, ore 18), dove una settimana fa è caduto il Thermal Basket. Questa sera match casalingo per lo Junior San Marco, in flessione (un successo nelle ultime 7 gare) dopo un'ottima partenza (6-1), contro l'Interclub Muggia (palestra Gritti, ore 20.30).—

M.C.

«Asilo degli orrori»

I genitori «Amareggiati dal silenzio delle istituzioni»

«Quello che ci ha amareggiato di più, come genitori ma anche come cittadini di Mirano, è stato il silenzio delle istituzioni locali: mai abbiamo avuto un segno di vicinanza o di conforto, pur nel rispetto della piena discrezionalità di costituirsi parte civile, nonostante si trattò di una vicenda che ha coinvolto i più piccoli ed indifesi cittadini di Mirano». Il giorno dopo la pesante condanna a Elisa Barbara Stella, la 55enne ex direttrice dell'asilo Hoplà Iulu accusata di aver maltrattato sette bambini tra il 2014 e il 2019, i genitori commentano in maniera amara quello che hanno vissuto in questi anni. Per i giudici, infatti la donna era responsabile non solo di maltrattamenti, ma anche di sequestro di persona, perché i bambini venivano chiusi in una stanza dentro un sacco letto per farli smettere di piangere.

«La prima sensazione è stata di smarrimento, poi pensi subito non può essere vero, impossibile – scrivono – Poi leggi dei dettagli, cose che solo tu avevi notato in tuo figlio. Arriva la rabbia: come posso non avere capito? In questi mesi ci siamo chiesti come sia possibile non capire che un bambino che assiste ad un maltrattamento è anche lui una vittima. Come si può veramente credere

che non sia successo nulla, che si tratti di velleità di genitori eccessivamente protettivi?». E proprio la comunità in certi momenti li ha lasciati soli: «Abbiamo dovuto sopportare persone che ci accusavano di insistere per non chiari vantaggi personali, che si sentivano in diritto di dire la loro benché non avessero mai letto alcun documento processuale», la conclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA